

CONFESSIONE: IL SACRAMENTO DI UN NUOVO INIZIO

Nel cuore della Chiesa e del suo ministero c'è il dono e la forza di essere liberati dal disordine e dal male: il sacramento della Confessione.

Gesù aveva donato ai suoi Apostoli una vera autorità a favore del popolo cristiano: «In verità vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo» (Mt 18,18).

Quando si manifesterà risorto in mezzo a loro alla sera di Pasqua, rinnova lo stesso dono: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,22-23).

Questa autorità - grazia di “sciogliere e di legare” consiste nel potere di rimettere i peccati.

Il perdono dei peccati toglie energia alle forze del caos e del male.

La Chiesa non è una comunità di perfetti, ma di peccatori che si debbono riconoscere bisognosi dell'amore di Dio, bisognosi di essere purificati attraverso la Croce di Gesù Cristo.

Indichiamo qui tre doni nei quali si esplica il perdono dei peccati:

a - l'amore alla verità;

b - il dono di un “cuore puro” o “cuore nuovo”;

c - il desiderio di compiere il bene.

a) L'amore alla verità.

L'amore alla verità non è spontaneo e nemmeno sempre facile.

Abbiamo - lo dice Gesù - un nemico temibile: il demonio, padre della menzogna.

Gesù lo definisce “nemico dell'uomo”. Il diavolo è omicida fin da principio e non sta saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna” (Gv 8,44).

Da soli non resistiamo a tanto nemico.

Ma, per grazia di Dio non siamo soli: Gesù, che è la verità, vuol stare con noi e far emergere un noi la verità e la sincerità.

«Io sono la via, la verità e la vita ». E sottolinea che non si giunge a Dio senza di Lui, cioè senza la verità: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». (Gv 14,6)

«Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». (cfr Gv 8,31)

Lo Spirito santo - lo Spirito di verità - con il sacramento della Confessione - accende in noi l'amore alla verità, la gioia di non offendere mai la verità, affermandola anche contro se stessi.

b) il dono di un “cuore puro” o “cuore nuovo”

Noi, purtroppo, abbiamo un “pensiero limitato” del sacramento della Confessione: limitato al perdono nel senso di non essere puniti come meriteremmo. Ciò è vero, ma il sacramento della Confessione è anche molto di più. E' il dono di un “cuore puro” come si prega in uno dei salmi del pentimento: “Crea in me, o Dio, un cuore puro” (cf Salmo 50).

Anche per il “cuore puro” dobbiamo dire che non ci è spontaneo, né facile.

Da soli ci giustifichiamo con illusioni.

Gesù dice che nel nostro cuore “di dentro ci sono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive rendono impuro l'uomo». (cfr Mc 7,21)

Lo Spirito Santo - con la Confessione - purifica il nostro cuore e lo rende “nuovo” cioè secondo Dio.

La Bibbia ha una particolare attenzione del descrivere il “cuore puro” che indica anche come “cuore nuovo”, cioè docile a Dio.

Ecco come si esprime il Profeta Ezechiele: “Dice il Signore: Vi darò un cuore nuovo, uno spirito nuovo metterò dentro di voi....perché seguiate le mie leggi, osserviate le mie norme e le mettiate in pratica: sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio” (Ez 11,18-21)

Il cuore puro o nuovo è il terreno dove abita e si sviluppa l'amore: " Lo scopo del comando - scrive S Paolo a Timoteo, è la carità, che nasce da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera". (1Tm 1,5)

E S. Paolo sintetizza così "Avete in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5).

c) l'amore per il bene

Alessandro Manzoni dice che persona matura è quella che pensa a fare il bene, più che a star bene.

Lapidaria è l'esortazione di S Paolo: "coloro che credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene". (Tito 3,8)

E poi così ai cristiani della Galazia: "Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede" (Gal 6,9-10).

Il Profeta Isaia associa il compiere il bene con l'essere illuminati dalla luce di Dio, cioè del pentimento, dell'amore alla verità e della vita buona.

Afferma:

"sciogliete le catene inique,
togliete i legami del giogo,
rimandate liberi gli oppressi e spezzate ogni giogo.
Dono gradito a Dio non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». (cfr Is 58, 6-9)

Conclusione

Il Signore ci vuol "slegare" da tanti nostri vincoli e renderci liberi per la verità, per il pentimento e la vita buona. Queste tre realtà-doni sono inseparabili, si sostengono reciprocamente e ci conducono ad una vita bella e matura. Ci sono donate con il Sacramento del perdono.

Che il Signore ci liberi dall'illusione di essere buoni da soli, senza di Lui. Solo con il perdono del Signore tutto ricomincia da capo ed è nuovo.

Esortazione: aiutare i più Piccoli alla confessione

I più Piccoli hanno diritto di vedere gli Adulti cristiani che si confessano e che credono nella misericordia del Signore e alla potenza della sua Grazia.

Hanno diritto a vedere nei fatti l'amore alla verità, il chiedersi perdono con cuore sincero, l'impegnarsi nel bene o in qualche opera buona.

Dall'esperienza in oratorio ho notato che già da bambini è trascurata la virtù della lealtà, della sincerità. Se commettono qualcosa sono reticenti nel riconoscere l'errore, cercano una via di fuga, cercano di accusare gli altri, pur di scagionarsi.

Penso che l'essere sinceri nasce già dalle mura domestiche e dal buon esempio ricevuto dai genitori i quali debbono essere sempre coerenti e attenti a non dare l'impressione che esiste una doppia morale: una per sé e una per gli altri; una di "facciata" per gli altri; e una "larga" per se stessi.

Auspicio che alla sera ci sia un momento di riflessione o esame di coscienza, ed è bene che anche i genitori imparino ad ammettere i loro errori davanti ai figli, così che tutti possano ricominciare il giorno dopo con una nuova energia. E se la colpa è grave o la tentazione o la debolezza ripetuta, sappiamo che c'è il confessore che ci aspetta, cioè è Gesù attraverso il prete che ci vuole inondare del suo perdono e della potenza della sua Grazia.

Il Signore ci aspetta. Non lasciamolo attendere invano.